

Promossa dal Comune per il 24 e il 25 una conferenza cittadina sul testo in discussione

Potranno partecipare tutti Campidoglio e circoscrizioni allestiranno sportelli per prendere prenotazioni

# I romani e lo statuto Il Brancaccio come l'agorà

Sul nuovo statuto comunale il Comune chiede consiglio ai romani. Per il 24 e il 25 maggio è stata convocata dal Campidoglio una conferenza cittadina. Tutti, riuniti in associazioni e no, vi potranno prendere parte. Dal 15 saranno aperti degli sportelli in tutte le circoscrizioni per raccogliere le richieste di intervento. Il nuovo statuto dovrà essere votato entro il 12 giugno dal consiglio. Ma non si farà in tempo.

FABIOLUPPINO

Il teatro Brancaccio come lo Speaker's corner o l'agorà della polis greca. Così dovrebbe trasformarsi il 24 e il 25 prossimi quando tutti i romani, riuniti in associazioni e no, in quella sede, saranno chiamati a dire la loro sullo statuto comunale. In dieci minuti, questo il tempo concesso a chi prenderà la parola, ognuno potrà esprimere ciò che pensa sulla futura carta costituzionale della città, presentare veri e propri emendamenti, dare indicazioni generali su referendum, petizioni, trasparenza. L'appuntamento è stato annunciato ieri mattina dal sindaco Carraro, presenti tutti i componenti la commissione sul regolamento. Si tratta di un passaggio fondamentale, anticipato da Pds, per arrivare al

la stesura definitiva di un testo, e al suo voto, dopo la bozza di statuto presentata dai 4 saggi (Sabino Cassese, Massimo Severo Giannini, Pietro Barera e Francesco D'Onofrio). Sarà probabilmente l'unica conferenza cittadina di questo tipo che si terrà in tutta Italia, ha detto Carraro visibilmente soddisfatto per questo primo. Come partecipare? Il teatro Brancaccio, ovviamente, ha un numero di posti limitato. Per facilitare le adesioni, e raccogliere in modo sistematico, il Comune istituirà in tutte le circoscrizioni e in Campidoglio degli sportelli appositi dove si potrà ritirare il materiale informativo e compilare la scheda che darà diritto a partecipare alla due giorni del Brancaccio, o alla eventuale prenotazione

dell'intervento scritto o orale. Gli sportelli circoscrizionali saranno aperti al pubblico a partire da mercoledì 15 e fino a mercoledì 22, dalle 9 alle 12. Nello stesso periodo, e con gli stessi orari, si potrà inviare un fax (tel. 6792076/67102175) all'ufficio stampa del palazzo Senatorio. Certo tre ore, e solo di mattina, per incentivare la partecipazione, sono un po' poche. Coloro che interverranno troveranno al Brancaccio i presidenti dei due rami del Parlamento, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, il sindaco, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, i presidenti di Regione e Provincia. «Saranno 4 mezzogiornate», ha spiegato Enzo Forcella, vice-presidente della commissione sul regolamento. Proprio Forcella spiegherà lo «stato dell'arte» dei lavori della commissione (arrivata all'esame dell'articolo quattro della bozza di statuto). Prima delle «osservazioni della società civile» ci sarà la relazione della commissione giuridica (i quattro saggi) ora ridotti a tre per gli impegni di D'Onofrio come sottosegretario alle riforme istituzionali. Il rischio che tutto si risolvga in un fugace «bagno» di democrazia diretta c'è. Carraro avverte di non trasformare questa occasione nella «fiera del vaniloquio».

Forcella conferma che si tratta di una tappa del work in progress che porterà alla formulazione dello Statuto. «Le garanzie per chi parla di veder attuazione pratica di quanto va dicendo, sono tutte e nessuna», dice il vice-presidente della commissione sul regolamento. «Ci sarà una sintesi che non è meccanica». L'unica cosa certa, per ora, è la raccolta di tutti gli interventi in un testo unico che poi sarà pubblicato. Pochi minuti prima di questa conferenza stampa si era concluso in Campidoglio un incontro tra sindacati, imprenditori e sindaco. Al centro del confronto, le parti sociali hanno proposto la creazione di un osservatorio per stabilire il fabbisogno abitativo della città e uno sulla valutazione dell'impatto occupazionale delle grandi opere. Inoltre si costituirà una commissione che elaborerà una sorta di vademecum nel rapporto tra pubblico e privato. Sindacati e imprenditori, che hanno presentato al sindaco una scala di priorità (su mobilità di sviluppo, università ecc.) hanno ribadito l'importanza della variante di salvaguardia come strumento preventivo ad una variante generale del piano regolatore.

## Referendum petizioni Partiti divisi alla meta

La commissione consiliare sul regolamento è ferma all'esame dell'articolo 4 della bozza di statuto elaborata dal «4 saggi». Quel testo consta di ben 31 articoli e c'è tempo fino al 12 giugno, anche se ieri il sindaco ha fatto intendere che si «storerà». Un po' la classica prassi burocratica, un po' l'obiettivo della conferenza cittadina, ma molto più la divisione dei pareri tra i partiti, giustificano la lentezza dei lavori. Se gli obiettivi di massima sono per lo più gli stessi, diverso è il peso che ognuno vuol dare agli strumenti per conseguirli. «Spero che lo Statuto a giugno possa rendere impossibile fatti come quelli accaduti in XIX circoscrizione», ha detto Walter Tocci, consigliere comunale del Pds - Non più per favore, ma per diritto. Questa la formula sintetica di ciò che dovrà essere lo statuto. Ma se il Pds, il movimento federalista democratico, i Verdi, i sindacati pensano a strumenti di partecipazione diretta alla vita politica dei cittadini (referendum, petizioni, iniziative) molto ampi e agli (troppe per verdi e Pds 20 mila firme per le petizioni, eccessive

anche le 50 mila per la proposizione di referendum), altri partiti frenano. Il Pli è contrario al referendum consultivo, pure previsto nella bozza del «quattro saggi», perché andrebbe contro la legge 142 che prevede solo il referendum consultivo. In commissione sono emerse divergenze su quali debbano essere i cittadini a cui garantire la tutela dei diritti e l'accesso agli strumenti di partecipazione: la bozza di Statuto estende tutto ciò anche ai residenti non elettori, agli stranieri e agli apolidi residenti a coloro che pur non essendo residenti esercitano a Roma la loro prevalente attività di studio o di lavoro. In molto propongono per una formulazione più restrittiva. I compiti dello Statuto sono enormi. Oltre alla partecipazione, dovrà garantire nel rapporto pubblico cittadino il diritto all'informazione, quello alla trasparenza delle pratiche amministrative, l'efficienza dei servizi. Sarà comunque un documento provvisorio. Con la nuova area metropolitana, una volta approvato bisognerà aggiornarlo.



## Miliardi all'Ente Fiuggi Pds: «Bloccate i fondi» In tribunale chi manifestò contro «re Ciarrapico»

CARLO FIORINI

Sul «re» delle Terme di Fiuggi stanno per piovere 3 miliardi e 300 milioni di contributo della Regione. Mentre, per chi si oppone a Ciarrapico, il prezzo da pagare è salato. Ne sanno qualcosa i consiglieri comunali e cittadini di Fiuggi che, per aver partecipato l'anno scorso a proteste e manifestazioni contro il «re delle Terme», si sono visti notificare a casa un rinvio a giudizio per una sfilza di reati. E intanto, nonostante la causa civile in corso tra Comune di Fiuggi e Ciarrapico sulla titolarità dello sfruttamento delle Terme, la Regione sta per erogare un contributo all'Ente Fiuggi. Per chiedere di bloccare il pagamento, in attesa che il tribunale sciolga il contenzioso, ieri i consiglieri regionali del Pds Luigi Daga, Renzo Carella e Danilo Colleparoli hanno scritto una lettera al presidente della giunta Rodolfo Gigli.

Intanto, nel centro termale del frusinate, gli strascichi giudiziari delle manifestazioni popolari dell'anno scorso continuano a far discutere. Otto consiglieri comunali della lista «Fiuggi per Fiuggi» il 3 ottobre dovranno presentarsi al tribunale di Frosinone per rispondere delle accuse di oltraggio a pubblico ufficiale, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e violazione di domicilio. Tutti i presunti reati furono commessi la notte tra il 10 e il 11 ottobre dell'anno scorso, quando i consiglieri comunali e manifestanti si recarono alle Terme per cercare di far bloccare i lavori abusivi di ampliamento del Teatro delle Fonti ai quali Ciarrapico aveva dato il via (con la scusa dell'imminente visita del leader sovietico Gorbaciov nella cittadina termale) senza avere l'autorizzazione del tribunale e la concessione edilizia. «Questi rinvii a giudizio fanno parte di un clima di intimidazione», dice Antonello Bianchi, consigliere comunale della lista «Fiuggi per Fiuggi». A giugno o a ottobre si terranno le elezioni comunali e si cerca in tutti i modi di intimidire chi si è impegnato per far rispettare i dritti del comune di Fiuggi. Bianchi ricorda anche che il consiglio comunale, all'unanimità, espresse solidarietà ai consiglieri comunali che quella notte si recarono alle Terme per fermare le ruspe di Ciarrapico, riconoscendo che il loro era un sopralluogo effettuato nell'esercizio delle funzioni di consiglieri comunali. Ma le azioni giudiziarie nei confronti degli oppositori di Ciarrapico non si fermano qui. Una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 8 consiglieri comunali e altri 34 cittadini è stata presentata dal pubblico ministero Giovanni Ferri per gli incidenti che si verificarono nel corso di una manifestazione popolare che si svolse sotto la sede del municipio il 19 maggio dell'anno scorso. Il giorno prima scadeva il contratto trentennale tra il comune di Fiuggi e Ciarrapico per lo sfruttamento delle Terme, e la manifestazione chiedeva al sindaco dc Antonio Casatelli di togliere le Terme all'imprenditore.

## Capocotta Ambientalisti diffidano il sindaco

Nonostante il tempo inclemente, il litorale romano è la piena stagione balneare-elspiaggia di chioschi e ristoranti abusivi. Per una decina d'anni la scena è stata sempre la stessa, gli abusivi erigevano veri e propri locali sulla spiaggia e con la stessa scioltezza la circoscrizione mandava le ruspe a demolirli, oppure erano i carabinieri a chiuderli d'autorità. Ma da qualche tempo, a combattere contro gli abusivi, sono rimasti solo gli ambientalisti. È una guerra che va a avanti a colpi di dossier, fotografie, esposti e progetti. Ma Capocotta rischia di perderla. Per questo, Wwf e Lega Ambientale hanno chiesto al Campidoglio di schierarsi una volta per tutte pro o contro l'esercizio degli abusivi. Le due associazioni hanno preannunciato il ricorso alla magistratura contro l'amministrazione comunale: per il momento il sindaco Carraro è il destinatario di una diffida per lo sgombero degli abusivi. Alla fine del mese, in mancanza di buone notizie, scatterà una denuncia per omissione di atti d'ufficio. «È come il Far West, a Capocotta c'è assenza di diritto. Gli abusivi costruiscono nonostante i sigilli della Finanza e nessuno, interviene», dice la Lega Ambiente. I reati degli abusivi? Si va dalla mancanza di concessione edilizia al non rispetto delle leggi sanitarie, all'abuso commerciale, al danno ambientale.

## I commenti soddisfatti o disillusi degli studenti il giorno dopo le elezioni nell'università Piccolo giallo nello spoglio: per un errore sono state conteggiate anche le schede bianche e nulle «Alla Sapienza hanno perso i mini-Botero»



Studenti in fila davanti ai seggi elettorali

Come la Sapienza esce dal voto. Dopo la vittoria i «Botero» accusano: «Tropo clientelismo in queste elezioni: noi abbiamo lavorato nelle facoltà, non nelle discoteche». Si spaccano i socialisti: la sinistra degli «Universitari riformisti» prende le distanze dalla Federazione giovanile. I cattolici divisi tra «Sbardelliani» e «democratici». Piccolo giallo (quasi risolto) sui risultati.

Il dopo-elezioni alla Sapienza: si fanno commenti, bilanci, previsioni per il futuro. Qual è la nuova mappa politica studentesca dell'ateneo? La «rete degli studenti di sinistra» rivendica il suo primato: «Abbiamo sconfitto i piccoli Botero che hanno invaso l'università - hanno detto Giancarlo Monina, Luca Einaudi e Umberto Marroni in una conferenza stampa. «È stato un voto pieno di clientelismo, all'insegna di feste in discoteca e promesse d'esame. Il nostro lavoro invece è a contatto con gli studenti, nelle facoltà». «Il Referendum, ma rispetto al 36,9% di «Di a sinistra» dell'89 perdono circa 600 voti. «Era un'altra esperienza - dicono - nata su programmi diversi. C'è stata

la Pantera e la Rete nasce dalla». E i rapporti con il Pds? «Rifiutiamo qualsiasi tentativo di primogenitura da parte del partito». E rottura, invece, in casa socialista. Gli Universitari riformisti sono spaccati: da una parte i candidati vicini alla Federazione giovanile, dall'altra quelli della sinistra che denuncia «infiltrazioni di voti cattolici dirottati su candidati del partito». «Prenderemo le distanze», dice Valerio Talamo - da questo modo di far politica trasformistico. Ci apriamo verso la sinistra, se questa supererà i pregiudizi nei nostri confronti». Il versante democristiano. «Sapienza cattolica», ha detto qualcuno tenendo presente solo una maggioranza numeri-

## Elezioni in 4 comuni Domani e lunedì al voto Belmonte, Soriano Arcinazzo e Ladispoli

Arcinazzo vota perché è scaduto il mandato. Soriano e Ladispoli per mettere fine a mesi di ingovernabilità è commissariamento. E Belmonte? «Replica» le elezioni di un anno fa, invalidate perché irregolari. Così, domani e lunedì vanno alle urne quattro comuni del Lazio. Quasi nessuno azzarda previsioni. Solo a Belmonte si dà per vincente la lista civica di sinistra «Grappolo d'uva».

Arcinazzo, Belmonte, Ladispoli e Soriano nel Cimino. Sono i comuni del Lazio dove domani e lunedì la gente voterà per rinnovare i consigli. Solo in un caso (Arcinazzo), si va alle urne perché è semplicemente scaduto il mandato. Ladispoli e Soriano, invece, sperano di lasciarsi alle spalle lunghi periodi di ingovernabilità e commissariamento. Per Belmonte, infine, si tratta di una «replica»: le elezioni di un anno fa sono state invalidate e ora è tutto da rifare. Ladispoli. Alle urne la gente ci è andata appena un anno fa, premiando la Dc con il 41 per cento dei voti (tredici consiglieri su trenta). Ma le cose non sono andate benissimo e alla fine è arrivato un commissario del governo. Oltre 15.400 persone dovranno decidere tra dodici liste, quattro in più rispetto all'anno scorso. I nuovi arrivati? Pensionati, Rifondazione comunista, Lega del centro Lazio, Democrazia cattolica e popolare. Quest'ultima lista è una sfida in piena regola alla Dc. La capeggia Santino Esigibili, per anni incontrastato segretario dello scudocrociato, poi divenuto il protagonista di una guerra interna condotta senza esclusioni di colpi. L'anno scorso, capofila della Dc, Santino Esigibili risultò il primo degli eletti. Oggi ha deciso di presentarsi alle elezioni con una lista tutta sua. Acque agitate anche in casa socialista. Per il Psi il '90 fu un anno d'oro: il garofano passò da tre a sette seggi. Ma adesso ha un gruppo dirigente scompaginato (alcuni consiglieri non si ripresentano). Il Pds parte da sei seggi e mette in lista otto donne e sette uomini. Impossibile qualsiasi previsione. La grande incognita di queste elezioni sono quei 1100 nuovi residenti, che sono immigrati nel Comune dopo il voto dell'89.



La sede della Regione

Soriano nel Cimino. Gli ottomila abitanti di Soriano votano per la terza volta in tre anni. Il Comune è commissariato. L'ex Pci ha ottenuto la maggioranza assoluta quasi ininteramente. Soriano nel Cimino. Gli ottomila abitanti di Soriano votano per la terza volta in tre anni. Il Comune è commissariato. L'ex Pci ha ottenuto la maggioranza assoluta quasi interamente. Soriano nel Cimino. Gli ottomila abitanti di Soriano votano per la terza volta in tre anni. Il Comune è commissariato. L'ex Pci ha ottenuto la maggioranza assoluta quasi interamente.

## Il Pds denuncia: «La giunta vuole i politici nelle commissioni d'esame» Regione, scontro sui concorsi «Legge truffa sulla trasparenza»

Nuove regole per i concorsi regionali? La prossima settimana il consiglio di via della Pisana discuterà la legge sulla composizione delle commissioni di esame. La maggioranza ripropone la presenza dei politici, in contrasto con una sentenza della Corte costituzionale. L'opposizione annuncia battaglia e presenta emendamenti per accelerare e rendere più trasparenti gli esami.

Politici o esperti al di sopra delle parti? Chi dovrà giudicare la preparazione di un aspirante impiegato regionale? A via della Pisana, mercoledì mattina, si discuterà la legge sulla composizione delle commissioni di esame per i concorsi pubblici. Sulla legge, pensata in autunno subito dopo la sentenza della Corte Costituzionale che apriva le porte a una possibile estromissione dei politici dalle commissioni, si profila uno scontro tra maggioranza e opposizione.

Mercoledì mattina, in consiglio, i rappresentanti del Pds lasceranno sul tavolo la loro proposta. La commissione sarà formata solo ed esclusivamente da esperti. I presidenti saranno scelti tra magistrati, designati dagli organi di autogoverno della magistratura amministrativa o ordinaria, e dirigenti regionali, estratti a sorte. Tra gli esperti, i docenti universitari saranno nominati dai rettori delle quattro università laziali, «La Sapienza» e «Tor Vergata», per Roma, e gli atenei di Viterbo e Cassino.

Nei mesi scorsi, maggioranza e opposizione hanno lavorato in commissione tendendo di ammorbidire i principi di una legge che dovrebbe cancellare l'ombra delle lottizzazioni politiche sui concorsi pubblici. La prima proposta presentata dal quadripartito eliminava la presenza dei politici nelle commissioni, però delegava alla Giunta la scelta dei tecnici. L'opposizione, a marzo, propose gli stessi emendamenti che ripresenta mercoledì prossimo, ma la maggioranza li respinse. La scorsa settimana, i rappresentanti di Dc, Psdi, Pli, Pri e Psi hanno modificato l'articolo sulla composizione delle commissioni, retrocedendo la presenza del presidente della Giunta e dei sindacalisti.